

LETTERA AGLI ANCONETANI DEL SINDACO DANIELE SILVETTI

Cittadine e cittadini di Ancona,

oggi non riapre soltanto un museo: oggi si riaccende un cuore della città.

La Pinacoteca Civica “Francesco Podesti”, dopo due anni di lavori e di attesa, torna ad essere pienamente la casa dell’arte di Ancona e uno dei luoghi di cultura più importanti delle Marche.

Una pinacoteca comunale non è un semplice contenitore di quadri: è memoria condivisa, è identità civica, è il luogo in cui una comunità si riconosce e si racconta.

Qui la storia di Ancona, della nostra regione e dell’Italia intera entra in dialogo con il presente, parla ai nostri ragazzi, accompagna le famiglie, accoglie i visitatori che scelgono la nostra città.

Aver intitolato nel 1884 questo museo a Francesco Podesti non è un fatto formale.

Podesti è uno dei grandi protagonisti della pittura italiana dell’Ottocento, ma è prima di tutto un figlio di Ancona, sostenuto dalla città nei suoi studi e legatissimo alle sue origini, al punto da donare opere importanti al Comune in segno di riconoscenza.

Portare il suo nome significa ricordare che investire nei talenti, ieri come oggi, può generare bellezza, lavoro, prestigio per tutta la comunità.

Con il nuovo allestimento restituiamo alla città un patrimonio straordinario: le opere di Crivelli, Tiziano, Lotto, Guercino e di tanti altri maestri che fanno della Pinacoteca podestiana una delle collezioni più significative in ambito marchigiano e nazionale.

Queste sale non sono solo da ammirare: sono da usare, da vivere, da interpretare con gli occhi di chi studia, di chi lavora nella cultura, di chi si avvicina per la prima volta all’arte.

La riapertura della Pinacoteca arriva in un momento cruciale: **Ancona è impegnata nella candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2028.** In questo percorso la Pinacoteca non è un elemento accessorio, ma un pilastro del nostro progetto culturale: un luogo in cui l’arte diventa motore di sviluppo, di formazione, di attrattività turistica e di orgoglio cittadino.

La Pinacoteca ha infatti un **ruolo fondamentale anche per il turismo** e per il posizionamento di Ancona come destinazione. Un museo civico così ricco e così riconoscibile è un motivo concreto per scegliere Ancona, per fermarsi in città, per tornare. Può diventare il fulcro di itinerari che uniscono centro storico, porto, mare e altri luoghi della cultura, come il Museo Archeologico, l’Anfiteatro, il museo diocesano parlando a un pubblico nazionale e internazionale, ai crocieristi, ai visitatori di passaggio e a chi cerca esperienze autentiche. Investire sulla Pinacoteca significa quindi

rafforzare l'immagine di Ancona come città d'arte sul mare, capace di offrire non solo servizi, ma anche contenuti culturali di alto livello.

C'è poi un'altra dimensione che mi sta particolarmente a cuore: **la Pinacoteca si trova nel centro storico**, in un'area che vogliamo vedere sempre più viva, frequentata, sicura. Riaprire questo museo significa dare nuova linfa alle vie, alle piazze, alle attività che lo circondano. Immaginiamo la Pinacoteca come un punto di partenza e di arrivo: un luogo da cui iniziare a scoprire Ancona e nel quale tornare dopo averla visitata.

Per questo, come Amministrazione, consideriamo questo giorno non un traguardo, ma un nuovo inizio. La Pinacoteca dovrà essere sempre più un laboratorio aperto: a scuole, università, associazioni, artisti, giovani professionisti della cultura.

Un luogo dove si fanno visite, ma anche incontri, letture, workshop, progetti condivisi.

Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa riapertura: l'assessorato ai Lavori Pubblici che ha gestito i fondi PNRR; i tecnici, i restauratori, il personale dei musei, gli uffici comunali, la Regione Marche, il Ministero con la Soprintendenza e la Direzione Musei Marche, i partner Viva Servizi Viva Energia e Estra che hanno creduto in questo investimento, il Museo Omero, Marche Teatro e Fondazione Marche Cultura e tutte le cittadine e i cittadini che in questi anni hanno saputo attendere e sostenere questo percorso.

Oggi riconsegniamo alla città un museo rinnovato, più leggibile, più accessibile, più contemporaneo nel modo di raccontare il passato. Ma soprattutto oggi ci diciamo una cosa semplice e forte: Ancona crede nella cultura, crede nell'arte, crede nella propria storia come chiave per costruire il futuro.

A nome dell'Amministrazione comunale, vi invito a considerare questa Pinacoteca casa vostra. I cittadini di Ancona entrando con il biglietto potranno poi visitare la pinacoteca tutte le volte che vorranno fino al 31 dicembre 2026, liberamente. È un regalo di Natale per tutta la città.

Entrate, tornate, portateci i vostri figli, i vostri genitori, i vostri amici: facciamo vivere insieme questo straordinario patrimonio, perché una città che abita i suoi musei è una città più consapevole, più coesa e più libera.

Daniele Silvetti